

diaria e la mobiliare, lotta che si ripeté poi in Francia con la Rivoluzione — in Inghilterra furono il risultato di movimenti organici ed evolutivi. Con le leggi del 1832, del 1837 e del 1884, l'Inghilterra sanzionò la sua grande trasformazione economica e sociale, il passaggio dal *landlordismo* agrario all'industrialismo borghese, dal monopolio della vita pubblica da parte della *gentry* agraria al suffragio quasi universale: attuando così un magnifico equilibrio fra le classi, i proprietari della terra e i fittabili, gli industriali e gli operai, equilibrio che fece sì che tutta la vita inglese potesse procedere più piena e completa, più ricca di elementi costitutivi e dinamici. Sinteticamente si può dire che tutta la vita inglese è un processo di superamento a variazioni lievi, in cui si armonizzano la natura e la storia, le leggi della vita e quelle della Società, le leggi dell'economia e quelle della mente, in cui anzi si armonizzano queste leggi per la semplice ragione che essa *le vive*. E questo processo di superamento non solo non è tale da ostacolare gli analoghi processi delle altre nazioni, ma anzi avviene in armonia coi medesimi e spesso è di stimolo al loro ulteriore sviluppo. Ne è conferma ultima e più evidente il fatto che la compagine interna inglese è mantenuta non dalla forza, ma dalla libera adesione, come la compagine dell'impero coloniale è mantenuta compatta meno dalla forza che dalla volontà adesiva e dal fascino emanante da una superiore grandezza e da una potestà irresistibile e quasi sovrumana: ne è conferma ultima e più evidente la mancanza dell'esercito permanente.

Se dall'Inghilterra passiamo al blocco austro-tedesco, e se in particolar modo esaminiamo il sistema austro-ungarico troviamo che questo è la perfetta antitesi del

Confronto
tra l'Inghil-
terra e l'Au-
stria-Un-
gheria.